

I servizi postali durante la Rivoluzione Siciliana del 1848-1849

di Vincenzo Fardella de Quernfort, ASPS, AEP, ISSP

Sin dai primi giorni della rivoluzione antiborbonica il governo provvisorio si era occupato di salvaguardare le comunicazioni postali terrestri e marittime. Stante il volontario allontanamento da Palermo del duca di Saponara, Amministratore Generale delle Poste, il presidente del Comitato delle Finanze, marchese Vincenzo Fardella di Torrearesa (fig. 1) aveva nominato due Delegati del Potere Esecutivo, i patrioti conte Manzone e conte Cattani d'Aceto, con il compito di aprire i pacchi della corrispondenza in arrivo a Palermo e far consegnare i plichi ufficiali.



Fig. 1 – Vincenzo Fardella marchese di Torrearesa, presidente del Comitato delle Finanze del Governo Provvisorio (gennaio-marzo 1848), presidente del Consiglio e ministro degli Esteri e del Commercio (agosto 1848 – febbraio 1849).

Con il rientro in sede del duca Alliata di Saponara il delegato Aceto si era trovato in imbarazzo nei confronti del Saponara che era stato privato di ogni comando, ed aveva proposto una mediazione dei compiti, ma il Torrearesa fu irremovibile. Da strenuo difensore della causa rivoluzionaria ritenne opportuno che il delicato servizio postale fosse controllato da un membro del proprio Comitato delle Finanze e il 16 febbraio confermò l'Aceto quale unico "Commissario Delegato del Potere Esecutivo per l'Amministrazione delle Poste" con la seguente lettera (fig. 2):

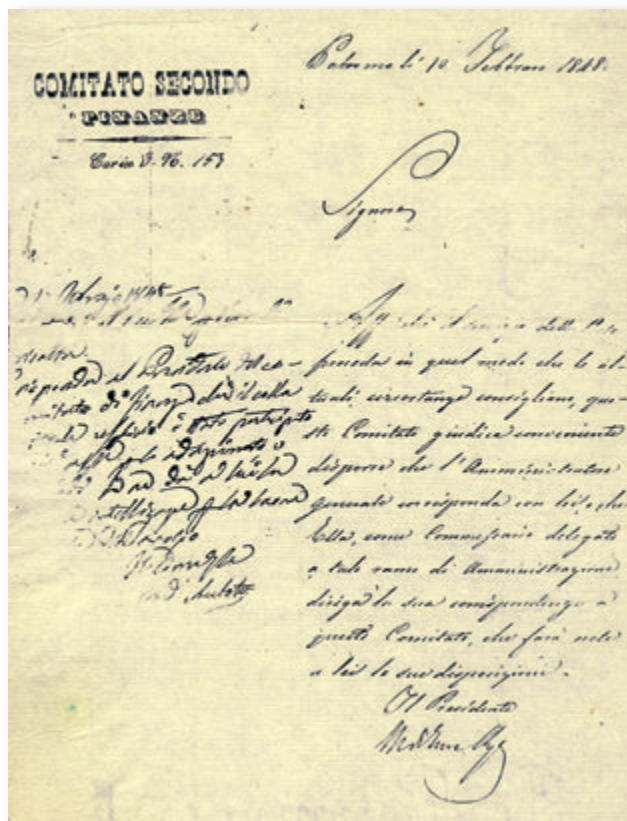


Fig. 2 – Palermo, 16 febbraio 1848 – Lettera del Torrearesa al conte d'Aceto con la nomina a Commissario Delegato alle Poste. (Coll. dell'A.)

“COMITATO SECONDO
FINANZE
Carico 3 – N° 157

Palermo, 16 febbraio 1848

Affinchè il Servizio delle Poste proceda in quel modo che le attuali circostanze consigliano, questo Comitato giudica conveniente disporre che l'Amministratore Generale corrisponda con Lei, e che Ella, come Commissario delegato a tale ramo di Amministrazione, diriga la sua corrispondenza a questo Comitato, che farà note a Lei le sue disposizioni.

*Il presidente
M.se Torre Arsa*

*Signor Conte Aceto
Commissario Delegato per
l'Amministrazione delle Poste”*

Tre giorni dopo l'Aceto diramava le prime disposizioni per la ripresa ufficiale dei servizi postali, adottando il simbolo della Trinacria nella nuova carta intestata (fig. 3), simbolo che venne subito adottato dagli ufficiali delle Poste, dai Comitati Provvisori (fig. 4) e dai Consigli Civici di ogni Comune siciliano come indicazione del diritto alla "franchigia postale". Ciò anche se detto simbolo verrà ufficialmente decretato dal Parlamento Generale di Sicilia due mesi dopo, a firma del presidente della Camera dei Pari, duca di Serradifalco, e dal presidente della Camera dei Comuni, marchese di Torrealarsa (fig. 5).



Fig. 3 – Palermo, 19 febbraio 1848 – Le prime disposizioni del ripristinato servizio postale diramate dal Commissario d'Aceto. (A.S. di Palermo, Fondo Poste e Procacci, anno 1848)

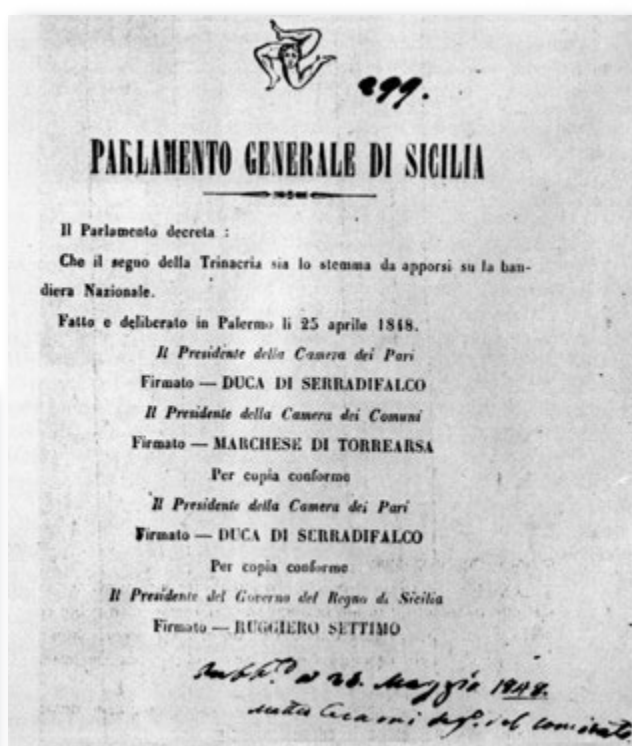


Fig. 5 – Decreto parlamentare del 25 aprile 1848 con il quale si ufficializza la Trinacria quale simbolo da apporre anche sulla Bandiera Nazionale. (Coll. dell'A.)

Contemporaneamente il Commissario Aceto disponeva l'uso di un bollo ellittico, con legenda "POSTE E PROCACCI IN SICILIA – SERVIZIO NAZIONALE" con piccola Trinacria al centro, in uso a Palermo per attestare il diritto alla franchigia sulle lettere in partenza e in arrivo (fig. 6). Successivamente, a partire dallo stesso mese di febbraio, per contrassegnare la corrispondenza in partenza dalle Direzioni Provinciali delle Poste (Catania, Caltanissetta, Girgenti, Messina, Noto, Siracusa e Trapani) venne posto in uso il bollo tondo a doppio cerchio, con legenda "SERVIZIO PUBBLICO DELLE POSTE" con Trinacria al centro (fig. 7), mentre alla Direzione Generale venne adoperato l'analogo bollo con legenda "SERVIZIO PUBBLICO DELLE POSTE IN PALERMO" (fig. 8).



Fig. 4 – Pietraperzia, 16 marzo 1848 – Lettera in franchigia con Trinacria del COMITATO DI PIETRAPERZIA diretta al Commissario d'Aceto, con il bollo a losanga del SERVIZIO NAZIONALE (in rosso) apposto in arrivo a Palermo il 18 marzo (al verso). (Coll. dell'A.)



Fig. 6 – Il bollo ellittico del "SERVIZIO NAZIONALE" apposto in arrivo a Palermo su lettera del 17 marzo 1848 pervenuta dall'ufficiale postale di Termini. (Coll. dell'A.)

Nel mese di marzo, per contrassegnare il diritto alla franchigia – abolendo il precedente uso del bollo in ovale “Real Servizio” dell’Amministrazione borbonica – venne adottato un nuovo ovale di formato più grande, con legenda “SERVIZIO PUBBLICO” di cui furono dotate tutte le Officine di Posta siciliane, da apporre sulla corrispondenza degli uffici pubblici non soggetta a tassazione (figg.7, 8 e 9).



Fig. 7 – Il bollo di “SERVIZIO PUBBLICO DELLE POSTE” impresso sulle lettere in partenza dalle sette Direzioni provinciali delle poste siciliane, su lettera del 20 luglio 1848 della Direzione Postale di Siracusa diretta al Commissario conte d’Aceto a Palermo. (Coll. dell’A.)



Fig. 8 – Analogo bollo impresso sulle lettere in partenza dalla Direzione Generale delle Poste di Palermo. (Catalogo dei Bolli siciliani, a c. dell’A.)



Fig. 9 – Lettera del 25 marzo 1849 in partenza dall’Officina Postale di Modica con l’ovale di “SERVIZIO PUBBLICO” e griglia di franchigia dell’Ufficiale postale Giovanni Migliorisi. (Coll. dell’A.)

Fecero eccezione l’Officina di Posta di Calascibetta (aperta nel maggio 1848 dal Governo rivoluzionario e chiusa nell’aprile 1849) che al posto dell’ovale utilizzò un proprio bollo lineare con legenda “SERVIZIO NAZIONALE” (fig. 10), analogo al lineare nominativo in carattere bastoncino; nonché gli ufficiali postali di Sciacca e di Caltagirone i quali, in attesa di ricevere il regolare bollo “Ser-

vizio Pubblico” (in cornice ovale), utilizzarono una propria indicazione “grafica” (figg. 11 e 12).



Fig. 10 – Lettera del 2 novembre 1848 spedita dall’Officina postale di Calascibetta con il singolare bollo lineare “SERVIZIO NAZIONALE”. (Coll. dell’A.)

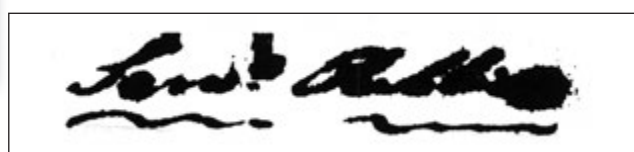


Fig. 11 – Il “Servizio Pubblico” – grafico dell’Ufficiale postale di Sciacca, su lettera del 10 giugno 1848. (Catalogo dei bolli in uso durante la Rivoluzione Siciliana, a c. dell’A.- Ediz. 1986)

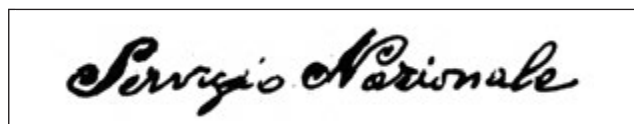


Fig. 12 – Il “Servizio Nazionale” – grafico dell’Ufficiale postale di Caltagirone, su lettera del 13 giugno 1848. (Catalogo dei bolli in uso durante la Rivoluzione Siciliana, a c. dell’A.- Ediz. 1986)

Alcuni Ufficiali postali (come quelli di Augusta, Castelvetro, Giardini, Mojo, Noto, Randazzo e Taormina) fecero scalpellare l’aggettivo “Real” dal precedente bollo borbonico di “Real Servizio” e apposero l’impronta dell’ovale scalpellato (fig. 13), mentre altri Ufficiali di Posta utilizzarono il vecchio bollo borbonico facendo inci-



Fig. 13 – L’ovale borbonico “scalpellato” in uso in alcune Officine di Posta. Lettera del 25 aprile 1849 spedita dalla Direzione postale di Noto al Sig. Amm.re Generale delle Poste in Palermo. (Coll. dell’A.)

dere l'aggettivo "PUB." sullo scalpellato "Real" (come Burgio, Calatafimi, Palazzolo, Piana, Sambuca, Siculiana e Valledlunga) (fig. 14).



Fig. 14 – L'ovale borbonico modificato in "PUB. SERVIZIO" con l'aggettivo "PUB." al posto del "Real", su lettera del 26 novembre 1848 spedita dall'Officina postale di Calatafimi. (Coll. dell'A.)

E' da notare che per agevolare il commercio, il Governo aveva disposto una riduzione del 50% delle tasse di porto, per cui le lettere in partenza o in arrivo – con i corrieri – in tutte le Officine di Posta, spedite **franche o schiave**, in base alla distanza rimasero soggette alla seguente tariffa:

	Distanza in miglia		
	Entro 50	fino a 100	oltre 100
Lettera semplice	Grana 2	Grana 3	Grana 3
Foglio e mezzo	Grana 2	Grana 4	Grana 6
Due fogli	Grana 4	Grana 6	Grana 8
Oncia	Grana 8	Grana 12	Grana 16
Lettere Assicurate : il doppio della tassa.			

Riguardo al servizio marittimo, con lo scoppio del moto rivoluzionario il periodico collegamento Palermo-Napoli venne interrotto nel gennaio 1848. Tra i mesi di febbraio e aprile la Compagnia di Navigazione a vapore napoletana, malgrado il divieto imposto dal governo borbonico da Napoli, riuscì a far giungere a Palermo la poca corrispondenza proveniente dall'estero, con alcuni piroscafi che il gestore Leopoldo Sicard fece partire da Napoli senza giorni prestabiliti, col "Vesuvio" al comando di cap. Raffaele Cafiero (nei viaggi del 17-18 febbraio e del 23-24 febbraio), col "Maria Cristina" al comando di Francesco Miceli (17-18 marzo), coll' "Ercolano" di cap. Luigi Consiglio (20-21 marzo), con il "Capri" di cap. Pietro Cusmano (del 21-22 marzo, del 31 marzo-1° aprile e del 20-21 aprile) e ancora con il "Vesuvio" (del 13-14 aprile) – come viene riportato nell'apposito capitolo del mio "Catalogo Postale Marittimo", 1ª edizione 2014).



Fig. 15 – Villarosa, 6 aprile 1848 – Lettera spedita dalla Cancelleria postale di Villarosa, aggregata all'Officina di Bivona, giunse l'11 aprile a Palermo, ove venne tassata per 3 grana e apposto il bollo circolare in rosso, ma al controllo accorgendosi che era indirizzata al Presidente del Regno, Ruggiero Settimo (che godeva di franchigia decretata dal Parlamento siciliano) venne detassata e vi fu impresso il bollo ellettico del "SERVIZIO NAZIONALE / POSTE E PROCACCI IN SICILIA". (Coll. dell'A.)



Fig. 16 – Milazzo, 5 aprile 1848 – Lettera schiava indirizzata al marchese di Policastro in Palermo ove giunse l'8 aprile e tassata per 4 grana (lettera semplice, oltre 100 miglia). Reca il bollo tondo del "Servizio Pubblico delle Poste". (Coll. dell'A.)



Fig. 17 – Girgenti, 4 febbraio 1848 – Assicurata per Palermo, tassata in arrivo per 6 grana (lettera semplice entro 100 miglia). (Coll. dell'A.)

Dato il servizio di emergenza, però, quella Compagnia pretese una indennità straordinaria di 10 grana per ogni lettera di un foglio, da riscuotere alla immissione in modo che la corrispondenza giungesse a destino con "porto pagato". La liquidazione

di questi viaggi eseguiti dal 18 febbraio al 21 aprile 1848, per un totale di Ducati 171,54, fu fatta in data 6 maggio 1848 a favore dei Sigg. Brown Franck & C., Agenti a Palermo dell'Amministrazione della Navigazione a Vapore¹ (fig. 18).

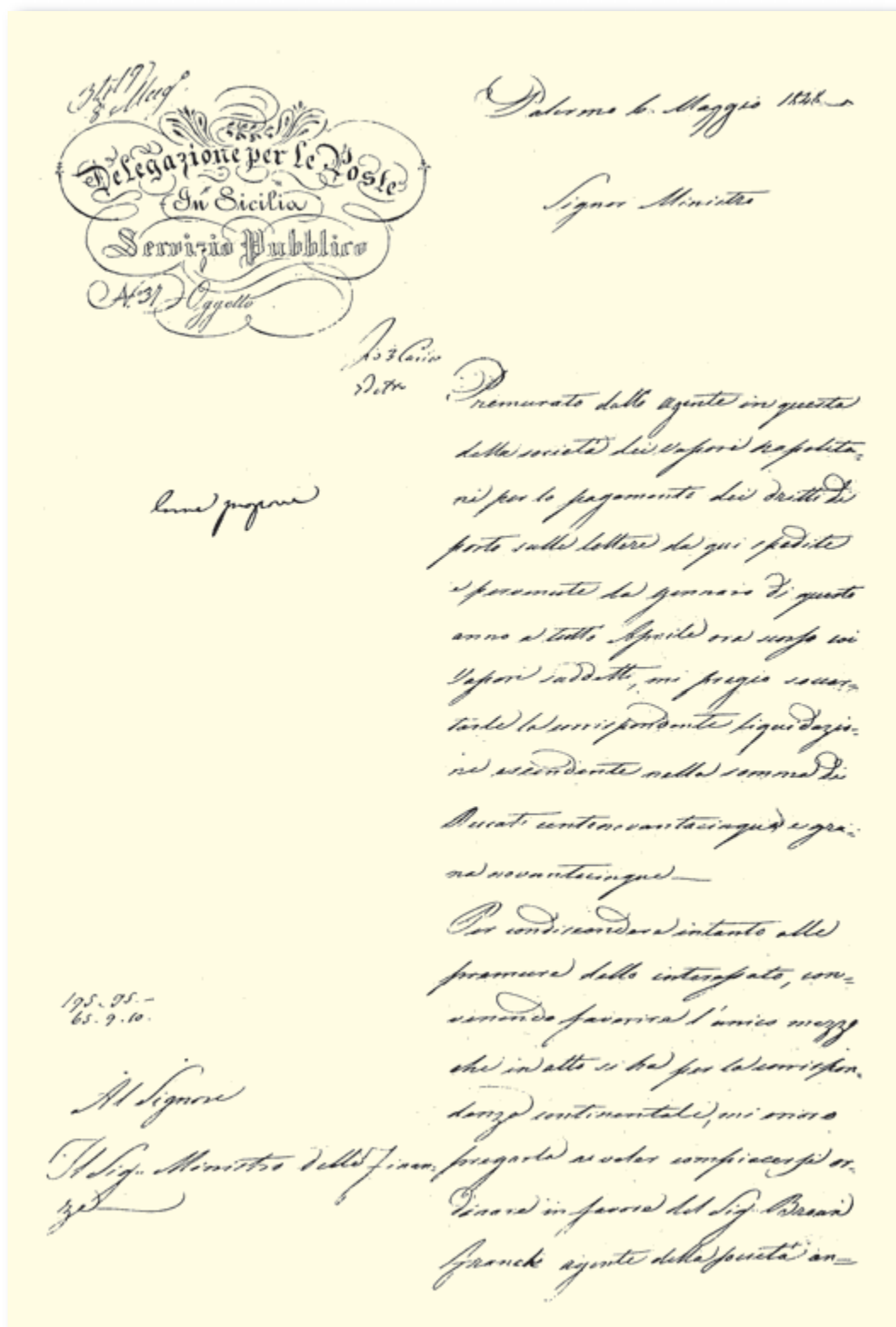


Fig. 18 – Palermo, 6 maggio 1848 – Lettera con la quale il Commissario Delegato d'Aceto trasmette al ministro delle Finanze il conto della liquidazione dei diritti spettanti agli Agenti della Navigazione a Vapore. (Archivio di Stato di Palermo – Segreteria di Stato – Finanze, B. 684)

Frattanto, su proposta del Capo dell'Ufficio di Tassa e Spedizione della Direzione di Palermo, don Gaetano Costa, il 24 febbraio il Commissario Delegato conte Cattani d'Aceto aveva presentato al Governo Provvisorio il progetto di stilare una convenzione con l'Amministrazione delle Poste Francesi per effettuare un servizio di scambio della corrispondenza fra Sicilia e Francia con i vapori del Mediterraneo che, diretti a Malta e nel Levante, partendo da Marsiglia facevano scalo a Genova, Livorno, Civitavecchia, Napoli e Messina.

In attesa di formalizzare questa convenzione, il 4 maggio 1848 il nuovo Ministro degli Affari Esteri e del Commercio, Mariano Stabile (fig. 19), informava il Ministro delle Finanze di avere convenuto con il capitano



Fig. 19 – Mariano Stabile, ministro degli Esteri e del Commercio (maggio-agosto 1848)

Tedeschi un primo viaggio da Palermo a Fiumicino con il suo sciabecco "Santa Maria del Carmine" per trasportare la corrispondenza diretta a Roma, dietro il pagamento di una mercede di 80 Onze per il mese di maggio, e quella sia pubblica che privata da Roma a Palermo. Informava poi il ministro delle Finanze che aveva convenuto anche il pagamento della medesima mercede per eventuali viaggi che potessero essere disposti nei mesi successivi e gli annunciava che capitano Tedeschi sarebbe partito per Fiumicino la sera del giorno dopo, per cui sollecitava di darne comunicazione all'Amministratore delle Poste perché potesse provvedere a consegnargli le lettere dei privati "senza indicare, però, il mezzo e la convenzione suddetta" (fig.20)

Per maggiore informazione si riporta il testo della lettera del ministro Stabile:

"Palermo, 4 maggio 1848

Signore,

per la corrispondenza fra Palermo e Roma si è stabilita tra me e il capitano Tedeschi una convenzione del tenore seguente:

"Per la presente si conviene tra il Ministro degli Affari Esteri e del Commercio e Padron Saverio Tedeschi, capitano dello sciabecco nominato "S.ta Maria del Carmine" quanto segue:

"Il detto capitano dall'un canto si obbliga di portare con il cennato Legno, e nei suoi frequenti viaggi possibili da Palermo a Roma, e da Roma a Palermo, la corrispondenza sia ufficiale che particolare, e tutti altri oggetti che potessero occorrere al Governo di Sicilia, e dai Commissari speciali del Governo medesimo in Italia,

E ciò per un mese, ma se tale servizio riuscirà di soddisfazione al Governo anzidetto potrà continuare con la stessa condizione per altri mesi.

"Il detto Ministro si obbliga, dall'altro canto, di pagare al Capitano Tedeschi in mercede di tal servizio Onze Ottanta per un mese., e così successivamente Onze Ottanta al mese se il servizio continuerà.

"La presente convenzione formata in doppio originale, si sottoscrive da ambe le parti per reciproca cautela.

"Palermo, 4 maggio 1848".

"Mi affretto a partecipare ciò a Lei perché si possa farne l'uso conveniente di sua parte. E perché il detto Capitano partirà domani sera per Roma, potrà Ella emettere le analoghe disposizioni all'Amministratore Generale delle Poste, per le lettere de' particolari senza indicare però il mezzo e la convenzione anzidetta.

"La prego intanto di far pagare al Capitano medesimo prima di partire la somma di Onze Trenta, in conto delle dette Omze 80. E le raccomando la richiesta di venire esentato, ove si possa, del pagamento de' diritti di navigazione in questa."

Un secondo viaggio, infatti, venne eseguito da Palermo a Fiumicino il 3 giugno e, prima della partenza, cap. Tedeschi riscosse il previsto acconto di 30 onze ed il saldo del primo viaggio (fig. 21).

Concluso l'accordo franco-siciliano del 22 maggio 1848 con l'intervento dei Commissari siciliani a Parigi, il Direttore Generale delle Poste francesi, Stefano Arago, aveva comunicato al ministro Stabile che "i Legni a vapore dell'Amministrazione, destinati al servizio della Linea da Marsiglia a Malta ed il Levante, toccheranno d'ora in poi Messina, tanto all'andata che al ritorno" imbarcando tutte le lettere provvisoriamente affrancate fino a Messina, ma con l'obbligo di portare nella soprascritta l'indicazione "Per la Via di Mare". Con avviso del Commissario Aceto il

MINISTERO
DEGLI
AFFARI ESTERI
E
DEL COMMERCIO

Num. 102.

Palermo 4 Maggio 1848

Signore

Le sommo il Comiss.
delegato per le poste de
arrivano il pubblico sul
domani, una partita una

legni e altri per
fornire a Roma
sul quale si potranno
mandare alcuni de
particolari sul la
posta marina.

ordine alla Provvis.
finche' paghi al loro
Tedeschi allora nella medesima

le domani una trentina
e sono di una valigia fissata

tra cui il Provvis. degli
Al Signori e altri

Signori Ministri
della Finanza e
altri che hanno i contabili

Per la corrispondenza tra
Palermo e Roma si e' stabi-
lita tra me e capitano Savano
Tedeschi dello Sciabeca S.
Maria del Carmine una cor-
rispondenza del tutto seguente.

Per la seguente si esaminerà
tra il Ministro degli Affari
Esteri e del commercio, e Pa-

tron Savano Tedeschi capi-
tano dello Sciabeca nominata
S. Maria del Carmine quan-
do segue.

Il detto capitano dall'una
parte si obbliga di portare

con il nominato Legno, e nei
piu' frequenti viaggi pos-
sibili da Palermo a Roma,

e da Roma a Palermo la cor-
rispondenza si ufficiale che

Fig. 20 - Palermo, 4 maggio 1848 - Lettera del ministro degli Esteri a quello delle Finanze. (Archivio di Stato di Palermo - Segreteria di Stato - Finanze, B. 684)

MINISTERO
DEGLI
Affari Esteri e del Commercio

N.º 234.

Comunicazione
alla Direzione del Tesoro

Palermo 2.º giugno 1848

Signore

Con mio foglio del 4 dello scorso maggio nel darle contezza di una convenzione stabilita da me con Capitano Saverio Tedesco per trasporto della corrispondenza da Palermo a Roma e viceversa, la pregai a voler disporre in favor del Tedesco un pagamento di onze trenta in conto delle onze ottanta fissate per mercede di un mese.

Ora in continuazione la interesso ad ordinare a pro dello stesso un altro pagamento di onze settanta, cioè onze cinquanta in saldo delle onze ottanta come sopra dovutegli, ed onze venti in conto della mercede del secondo mese.

Il Ministro
degli Affari Esteri e del Commercio

M. Stabile


al Signore
Signor Ministro delle Finanze

A - 19 - 1.

Fig. 21 - Palermo, 2 giugno 1848 - Lettera del ministro degli Esteri, Mariano Stabile, al collega delle Finanze, relativa al secondo viaggio del cap. Saverio Tedeschi. (Archivio di Stato di Palermo - Segreteria di Stato - Finanze, B. 684)

pubblico veniva informato dei giorni di partenza da Messina dei vapori in transito da questo porto (fig. 22).

valse l'appellativo di "Re Bomba" a Ferdinando II di Borbone), dal 7 settembre la situazione si era aggravata per la



DELEGAZIONE
ALL' AMM. GEN. DELLE POSTE IN SICILIA

AVVISO

L'avviso pubblicatosi da questa Delegation in data degli 11 di questo mese provvedeva al servizio della corrispondenza tra la Francia, e la Sicilia, per mezzo de' piroscafi francesi del Mediterraneo, che toccano Messina tre volte al mese all'andare, ed altrettante al ritorno da Marsiglia a Malta.

Le nuove partecipazioni ricevutesi ora dal nostro Ministero degli affari esteri, e dal signor Console di Francia in Messina di ulteriori agevolazioni, che si apprestano da' suddetti piroscafi nelle varie tornee, che fanno in siffatti viaggi da Marsiglia a Malta, mettono nella circostanza di potere informare il pubblico del dettaglio di tale servizio.

I piroscafi francesi del Mediterraneo partiranno da Messina i giorni 7, 17, e 27 di ciascun mese dirigendosi per ponente, ed i giorni 6, 16, e 26 dirigendosi per levante.

Nella prima di esse spedizioni riceveranno tutte le lettere, giornali, campioni di mercanzie e simili dirette in Napoli, Civitavecchia, Livorno, e la Francia sino alle ore 24 de' giorni 6, 16 e 26 di ciascun mese.

Nella seconda spedizione riceveranno tutte le lettere, ed altre dirette in Malta, Atene, Smirne, Costantinopoli, e Beyruth, sino alle ore 24 de' giorni 5, 15, 25 di ogni mese.

Siffatte lettere debbono portare nella soprascritta la indicazione : **PER LA VIA DI MARE.**

In Messina basterà immetterle alla buca della Direzione postale almeno un' ora prima di quella indicata, ed in tutti gli altri punti dell' Isola debbono presentarsi all'affrancatura forzata per la semplice percorrenza Siciliana sino in Messina, con quell' anticipazione ch' è necessaria, onde poter le lettere giungere in Messina la sera precedente alla partenza de' piroscafi sopra descritti.

Tali piroscafi trasportano del pari pe' suddetti punti, passeggeri, e gruppi di numerario.

Palermo 17 giugno 1848.
Il Commissario Delegato per le poste
CONTE ACETO

Fig. 22 – Palermo, 17 giugno 1848 – Avviso al pubblico dei giorni di partenza dei vapori francesi. (Coll. dell'A.)

In aggiunta alla tassa siciliana, le lettere in partenza o in arrivo a Messina con i piroscafi francesi venivano nuovamente tassate a beneficio dell'Amministrazione francese, secondo la tariffa pubblicata dal Commissario Aceto l'11 giugno (fig. 23), poi aggiornata con l'Avviso del 20 luglio 1848 (fig. 24).

Con la perdita di Messina, caduta in mano ai Regi dopo la battaglia navale e il bombardamento sulla città (che

Da Marsiglia	e viceversa	7 décimes
Da Alessandria	e viceversa	8 décimes
Da Beyruth	e viceversa	9 décimes
Da Costantinopoli	e viceversa	8 décimes
Da Dardanelli	e viceversa	7 décimes
Da Smirne	e viceversa	7 décimes

Fig. 23 – Tariffa per lettera semplice, in vigore dall'11 giugno 1848 a Messina.

sospensione dello scalo messinese dei piroscafi francesi e, per non interrompere nuovamente le comunicazioni con l'estero, si raggiunse l'accordo di sostituire lo scalo di Messina con quello di Palermo (fig. 26) e saltuariamente con il porto di Trapani per i vapori provenienti da Costantinopoli. Ma anche questo collegamento venne a cessare dopo il naufragio del "Ramsete" accaduto il 24 aprile 1849 nell'attraccare a Trapani.²

Però, per interessamento del marchese Fardella di Torrearsa, allora ministro degli Esteri e del Commercio, il 9 ottobre si concluse un accordo con i signori Rostand di Marsiglia, proprietari della "Compagnie des Bateaux à Vapeur pour le Levant" in base al quale venne organizzata una nuova Linea fra Marsiglia e Palermo, che ebbe inizio con il viaggio del "Philippe-Auguste" (Cap, Arnaud), partito da Marsiglia il 13 ottobre e giunto a Palermo alle ore 3 p.m. del 17 ottobre.³ (fig. 27)

Alla fine di ottobre, ancora per interessamento del ministro Torrearsa, si stipulò un accordo fra l'I. e R. Dipartimento delle Poste di Toscana e il governo siciliano per lo scambio delle corrispondenze fra Livorno e Palermo e il Soprintendente Generale, C.G. Ristoi, con lettera del 10 novembre (fig. 28) trasmise al Commissario Delegato conte Cattani d'Aceto un apposito regolamento, nel quale veniva precisato, fra l'altro: - che le corrispondenze per

le quali fosse stata pagata la tassa fino a destino (contrassegnate col bollino "P.D.") "formino un debito per l'Ufficio speditore; se lettere, a ragione di Franchi 1,60 per ogni 30 grammi, se stampe a ragione di Cent. 5 per ogni foglio";

- che le corrispondenze per le quali non fosse stata pagata alcuna tassa, dovessero formare credito per l'Ufficio speditore, alla stessa ragione di cui sopra;



DELEGAZIONE
ALL'AMMINISTR. GENERALE DELLE POSTE IN SICILIA
AVVISO
PER L'ESTERA CORRISPONDENZA

Ricevutosi per mezzo del Direttore della posta di Messina l'annuncio di essersi, d'accordo col Console della Repubblica francese, stabilito per ora un progetto di tassa per la corrispondenza estera, da trasportarsi da' Piroscafi Francesi, questa delegazione, in continuazione de' precedenti avvisi, si affretta a portarlo alla conoscenza del pubblico, nella intelligenza che le infrascritte tasse sono indipendenti dal diritto di percorrenza in Sicilia, del quale debbono continuar a gravarsi le lettere tanto di partenza, che di arrivo, calcolato rispetto a Messina, ch'è punto di frontiera.

ARRIVO IN MESSINA

	Semplice	Foglio e 1/2	Due fogli	Tre quarti	Oncia
Da Napoli francate all'immissione	Duc. » 05	Duc. » 08	Duc. » 10	Duc. » 15	Duc. » 20
Da Napoli non affrancate	» » 10	» » 16	» » 20	» » 30	» » 40
Dall'Italia intiera	» » 10	» » 14	» » 20	» » 30	» » 40
Dalla Francia colà franchite	» » 05	» » 07	» » 10	» » 15	» » 20
Dette senza pagamento all'immissione	» » 36	» » 54	» » 72	» 1 08	» 1 44
Dall'Inghilterra, Germania, e resto di Europa via di Marsiglia	» » 36	» » 54	» » 72	» 1 08	» 1 44
Da Alessandria, Smirne, ec.	» » 44	» » 66	» » 88	» 1 32	» 1 76
Da Malta	» » 20	» » 30	» » 40	» » 60	» » 80

AFFRANCATURA PER LA PARTENZA DA MESSINA

	Semplice	Foglio e 1/2	Due fogli	Tre quarti	Oncia
Per Napoli	Duc. » 05	Duc. » 08	Duc. » 10	Duc. » 15	Duc. » 20
Per tutta Italia	» » 05	» » 07	» » 10	» » 15	» » 20
Per Germania Inghilterra ec.	» » 07	» » 10	» » 15	» » 23	» » 30
Per Malta	» » 10	» » 15	» » 20	» » 30	» » 40
Per la Francia e possessioni francesi	» » »	» » »	» » »	» » »	» » »

Le soprascritte tasse non sono che provvisorie, attendendosi dal Console della Repubblica Francese definitive norme di regolamento.

Rimane avvertito il Pubblico, che per la corrispondenza estera non si ricevono assicurazioni.

Tutti i Direttori, ed Agenti delle Poste sono incaricati della esecuzione del presente avviso nella parte che li riguarda, e della pubblicazione dello stesso.

Palermo 20 luglio 1848.

IL COMMISSARIO DELEGATO
CONTE AGOSTO

Fig. 24 - Palermo, 20 luglio 1848 - Nuova tariffa per lettere in arrivo e in partenza da Messina con i vapori francesi secondo l'accordo stabilito dal marchese di San Giacinto, direttore della Posta di Messina con il console della Repubblica francese.



Fig. 25 – Livorno, 1° agosto 1848 – Partita con il vapore francese “Leonidas”, fu sbarcata a Messina il 4 e proseguì per Palermo via terra, ove giunse il 7 agosto. Affrancata in partenza per 4 crazie (al verso) venne tassata in arrivo 30 grana (di cui 10 per il percorso Messina-Palermo). (Coll. dell’A.)

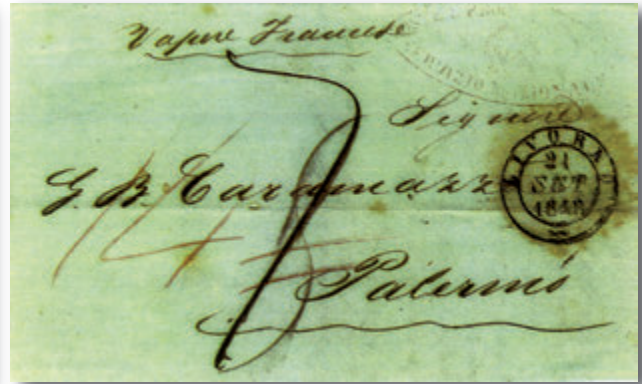


Fig. 26 – Livorno, 21 settembre 1848 – Imbarcata a Livorno sul vapore “Scamandre” (cap. Leveque) diretto a Malta, ma non potendo fare scalo a Messina, venne sbarcata a Napoli il 23 settembre e tassata per 14 grana. Proseguì via terra giungendo a Palermo il 3 ottobre., ove ricevette il bollo a losanga del “Servizio Nazionale” e la tassa di 7 grana (su 5 detassato) per il percorso Napoli-Palermo. (Coll. dell’A.)

**DELEGAZIONE
ALL' AMMINISTRAZIONE DELLE POSTE IN SICILIA
AVVISO
Per l' estera corrispondenza**

Ricevutosi dal Governo l'itinerario dei viaggi periodici stabiliti in Sicilia per mezzo de' piroscalfi della Compagnia Rostand destinati anco al servizio delle poste, la Delegazione postale s'affretta a farlo noto al pubblico.

ITINERARIO

<p>PARTENZE DA MARSIGLIA <i>Alle ore 10 ant. mer.</i></p> <p style="text-align: center;">TOCCANDO GENOVA E LIVORNO</p> <p>1° 25 Ottobre 5 25 Novembre 8 25 Dicembre</p>	<p>ARRIVI IN PALERMO <i>Alle ore 3 pomeridiane</i></p> <p>2° 27 Ottobre 7 27 Novembre 7 27 Dicembre</p>
---------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------	----------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------

PARTENZE DA PALERMO PER PONENTE		
<i>Alle ore 5 p. m.</i>		
29 Ottobre 19 29 Novembre 19 29 Dicembre		

LIVORNO	GENOVA	MARSIGLIA
<i>Alle ore 5 p. m.</i>	<i>Alle ore 7 a. m.</i>	<i>Alle ore 2 p. m.</i>
1° 31 Ottobre 8 31 Novembre 1 31 Dicembre	2 25 Novembre 5 25 Dicembre 2 1 Gennaio	3 24 Novembre 4 24 Dicembre 2 3 Gennaio

PARTENZE DA PALERMO PER LEVANTE			
<i>A mezzogiorno</i>			
8 Novembre 8 Dicembre			

MALTA	SIRA	SMIRNE	COSTANTINOPOLI
<i>Alle ore 6 p. m.</i>	<i>Alle ore 7 a. m.</i>	<i>Alle ore 9 a. m.</i>	<i>Alle ore 7 a. m.</i>
9 Novembre 9 Dicembre	13 Novembre 15 Dicembre	14 Novembre 14 Dicembre	16 Novembre 16 Dicembre

Le lettere alla admissione saranno soggette all'affrancatura forzata secondo le tariffe in vigore, e secondo le stesse saranno pure soggette alla tassa allo arrivo.

Siccome appartiene alla finanza Nazionale l'interesse dello tasse il servizio delle lettere deve farsi esclusivamente dalla posta; e si avverte che tutte le lettere non affrancate non avranno corso, nè saranno ricevute a bordo. Qualunque pratica contraria sarà ripunita come contravvenzione.

Tutti i Direttori, ed Agenti delle poste sono incaricate della esecuzione corrispondente nella parte, che li riguarda, e della pubblicazione del presente avviso nel proprio Comune.

Palermo 26 Ottobre 1848.
Il Commissario Delegato per le poste
CONTE ACETO

TIPOGRAFIA BARRACCHERIA

Fig. 27 – Avviso delle partenze ed arrivi dei vapori dei Rostand, da ottobre a dicembre 1848, diramato dal Commissario Aceto il 26 ottobre 1848. (Archivio di Stato di Palermo, fondo Poste e Proccacci).

- che le lettere *Assicurate* dovesse essere francate fino a destino, e venir computate, a ragione di Franchi 2,50 per ogni 30 grammi. Esse dovranno essere contrassegnate col bollo “*Per consegna*” (oppure “*Assicurata*”);
- che queste condizioni varranno anche per gli Uffici Postali d’altre Province d’Italia, ai quali convenisse scambiare le loro corrispondenze della Sicilia per la Via di Livorno;
- che nessun diritto percepirà la Toscana su queste corrispondenze di transito “*finché i tempi non concederanno di procedere alla stipulazione d’una formale convenzione su basi stabili e meglio maturate*”;

Svanita la speranza dell’intervento diplomatico franco-inglese e dell’acettazione del trono di Sicilia da parte del sabauda Duca di Genova, il governo rivoluzionario aveva respinto l’ultimatum di Gaeta con il quale Ferdinando II voleva concedere una nuova Costituzione e una larga amnistia, ma non era stato in grado di contrastare l’attacco sferrato il 29 marzo dal Filangeri.

Il 22 aprile il marchese di Torrearsa fu, quindi, costretto a prorogare la seduta della Camera dei Comuni scegliendo la via dell’esilio e s’imbarcò su un vapore francese diretto a Malta.

Il giorno dopo si sciolse anche il governo e a Palermo si costituì una *Commissione Municipale Governativa*

Firenze a di 10 Novembre 1848

SOPRINTENDENZA GENERALE

N.° di partenza 3555

OGGETTO

*Si domanda se si possano
combinare tra Livorno e Sicilia
Lettere uff. unicate ed apianate*

Nota

3

In aggiunta di quanto contenutosi nell'atto N. 3 univo questa S. S. Soprintendenza totale Livorno si da permesso di mandare all'incarico Delegazione per le Poste di Sicilia, se si desidera i convenienti desiderj, ammetterebbe il principio che l'affrancamento fra la Toscana e la Sicilia fosse facoltativo. Qualora questo principio fosse ammesso, si proporrebbe: 1.° che le corrispondenze per le quali non fosse stata pagata che la semplice Tassa d'impostazione fossero dall'uno all'altro Off. Sp. rimessa. Senza alcun apogeo retrocedere. Avuto il peso netto e il numero del foglio d'uso per memoria. Questo facciano bollate dalla missione col bollo indicante il luogo d'origine e il giorno dell'impostazione

*All. Comm. Delegazione
e le Poste di Sicilia*

Palermo

Fig. 28 – Firenze, 10 novembre 1848 – Lettera del Soprintendente Generale delle Poste di Toscana, G. Ristoi, diretta al Commissario conte Aceto, con il regolamento per lo scambio delle corrispondenze con la Sicilia, fra i porti di Livorno e di Palermo. (Coll. dell'A.)

sotto la presidenza del marchese di Spaccaforno, in atto Pretore di Palermo, nella quale furono nominati alcuni notabili che non si erano compromesso con il governo rivoluzionario, fra i quali l'armatore e noto imprenditore don Vincenzo Florio che assunse il dicastero delle Finanze.

Si concludeva così, dopo sedici mesi, la contrastata vicenda rivoluzionaria del 1848-49.

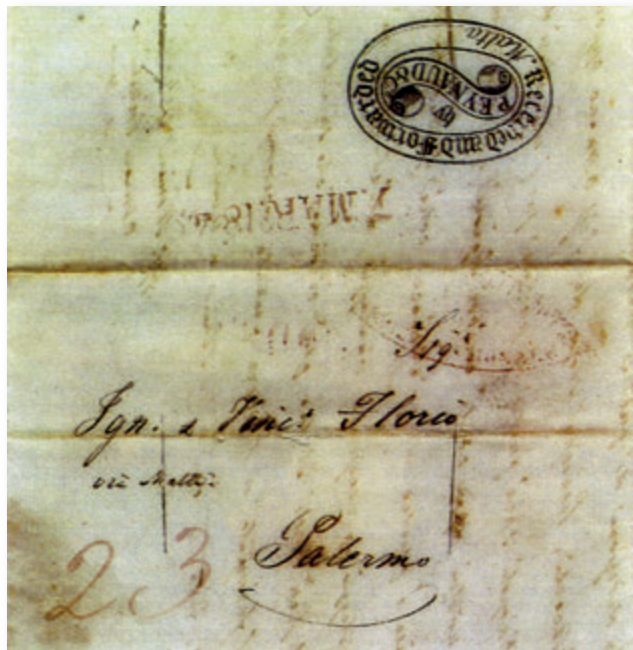


Fig. 29 – Una delle ultime corrispondenze viaggiate negli ultimi giorni del periodo anti-borbonico, è questa lettera spedita da Trieste il **12 febbraio 1849** con il vapore del Lloyd Austriaco “via Malta” (segnato dal mittente) diretta ai Sigg. Ignazio & Vincenzo Florio in Palermo. Ritirata a Malta dal forwarder P. Eynaud & C., venne imbarcata il 3 marzo sul vapore inglese “Alexandre” che la sbarcò a Trapani il giorno dopo. Proseguì – via terra – per Palermo ove, dopo la disinfezione al Lazzaretto dell’Acquasanta, venne consegnata il 7 marzo. Reca i due tagli di disinfezione, la losanga del “Servizio Nazionale” e il segno di tassa di 23 grana. (Coll. dell’A.)

Bibliografia

- ARCHIVIO DI STATO di Palermo – *Fondo Poste e Proccacci*; voll. 520-535
- GIORNALE UFFICIALE DEL GOVERNO DI SICILIA, Palermo 1848, nn. 31.76
- IL CORRIERE ITALIANO E STRANIERO, n. 19, Palermo, 5 giugno 1848
- CALA’-ULLOA Pietro, *Il Regno di Ferdinando II*, Napoli 1967.
- DEL BIANCO Umberto, *Gli annulli marittimi Italiani, in uso anteriormente al 1891*, Roma 1986
- DIENA Emilio, *A History of the Oistage Stamos of Sicily*, London 1904
- FARDELLA di Torrearsa Vincenzo, *Ricordi su la Rivoluzione Siciliana del 1848-49*, Palermo 1887
- FARDELLA de Quernfort Vincenzo, *Comunicazioni e servizi postali in Sicilia durante la Rivoluzione del 1848-1849 – Catalogo ei bolli in uso nelle Officine Postali nel 1848-1849*, Palermo 1986
- IDEM, *Storia Postale del Regno di Sicilia dalle origini all’introduzione del francobollo (1130-1858, con il Catalogo dei bolli e degli annullamenti postali (1786-1861)*, Palermo 2000
- MACK SMITH Denis, *Il Risorgimento Italiano*, Bari 1968
- MARCHESE Giuseppe, *I collegamenti postali in Sicilia durante la Rivoluzione del 1848*, Ispica 1982.
- PAGANO Luigi Antonio, *L’Ufficio del Corriere Maggiore e il servizio postale in Sicilia prima dell’Unificazione*, Milano 1963
- PREVITERI Lorenzo, *Il servizio postale durante la Rivoluzione Siciliana del 1848-1849*, in “Filatelia” n,86, Roma 1971
- SICILIANO Giovanni, *Il marchese di Torre Arsa e la Rivoluzione siciliana del 1848*, Palermo 1899.

Note

- 1 Il documento era stato riprodotto a pag. 407 del Vol. I della “Storia Postale del Regno di Sicilia” di V. Fardella de Quernfort (Ediz. 2000).
- 2 Umberto Del Bianco, *Gli annulli marittimi italiani in uso antecedentemente al 1891*, Raybaudi, Roma 1968.
- 3 Per i successivi viaggi della Rostand, con i vapori “Oronte”, “Bosphore” ed “Hellespont”, cfr. il mio Catalogo Postale Marittimo (ediz. 2014).